

**“Dai sempre quello che hai:  
l'amore lo moltiplicherà”...**

...aveva soltanto cinque pani e due pesci quel ragazzino di Betsaida che si confondeva tra la gente che aveva fame. E quando il **pane** non c'è, quando il pericolo è imminente, spesso solo allora cerchiamo Chi potrà sfamarci, Chi potrà aiutarci... Ma ha senso chiedere il pane a Chi per troppo tempo abbiamo dimenticato o sempre ignorato o, addirittura, rifiutato?

Ha un senso se l'Altro è un Padre buono, misericordioso, accogliente, generoso, **lento all'ira e grande nell'amore**, che non considera il nostro passato, né **quando** o **perché** nasce in noi la ricerca di Lui. Chissà se questo senso della misericordia di Dio ha abbastanza posto nella nostra vita!? La misericordia di un Dio che nutre,

di un Dio che perdona, di un Dio che risuscita, che cerca, che incontra, che chiama. A noi, invece, accade di passare vicino a tante storie di miseria umana, impassibili, con distacco o, peggio ancora, con indifferenza. E, anche quando capita di commuoverci, di soffrire per quelle realtà, non sempre siamo capaci di essere **pane vero per gli altri**, di essere uomini della salvezza che conoscono la tenerezza del cuore di Cristo che si china a sfamare, a lavare, a perdonare le miserie del mondo e che partecipano del **gaudio del cielo quando un peccatore ritorna**.

Ma la misericordia di Dio è proprio per tutti: risuscita, cerca, incontra, chiama anche noi un po' lenti, un po' in ritardo, un po' sordi, ciechi, assenti... e ci trasforma!

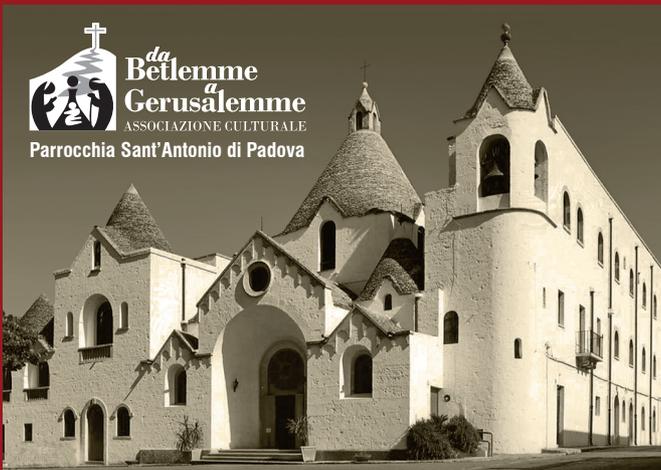
Come lievito nel pane, cresce allora in noi il desiderio di amare, condividere, donarci e di dare quello che abbiamo, certi che ne resterà in abbondanza, riempirà le ceste e sfamerà tutti...



## Il miracolo dei pani e dei pesci



Lombard Lambert



## 35 anni di cammino

C'è coraggio e costanza nei giovani di Sant' Antonio che, dopo ben 35 anni, si mettono alla prova, confrontandosi ancora una volta con i testi della Passione raccontati dall'evangelista Giovanni, interpretandoli, recitandoli, ripercorrendo quel cammino non solo per loro stessi, ma per ciascuno di noi, per farci giungere, attraverso il Pane, sotto quell'albero secco, "morto"... C'è da rabbrivire. Rivivono per noi quelle ore perché ognuno possa sentirsi coinvolto e possa entrare nel ruolo che gli è proprio, riuscendo a sentire quel Cristo – colui che fa rivivere il legno morto di una croce grezza – come parte di sé.

Un Legno, un Pane ricco di senso, che oggi scalda e dà vita; un Legno, un Pane ricchi di linfa e lievito che genera e crea frutti... per sempre.

Uno per tutti: una vita risorta per tutti!

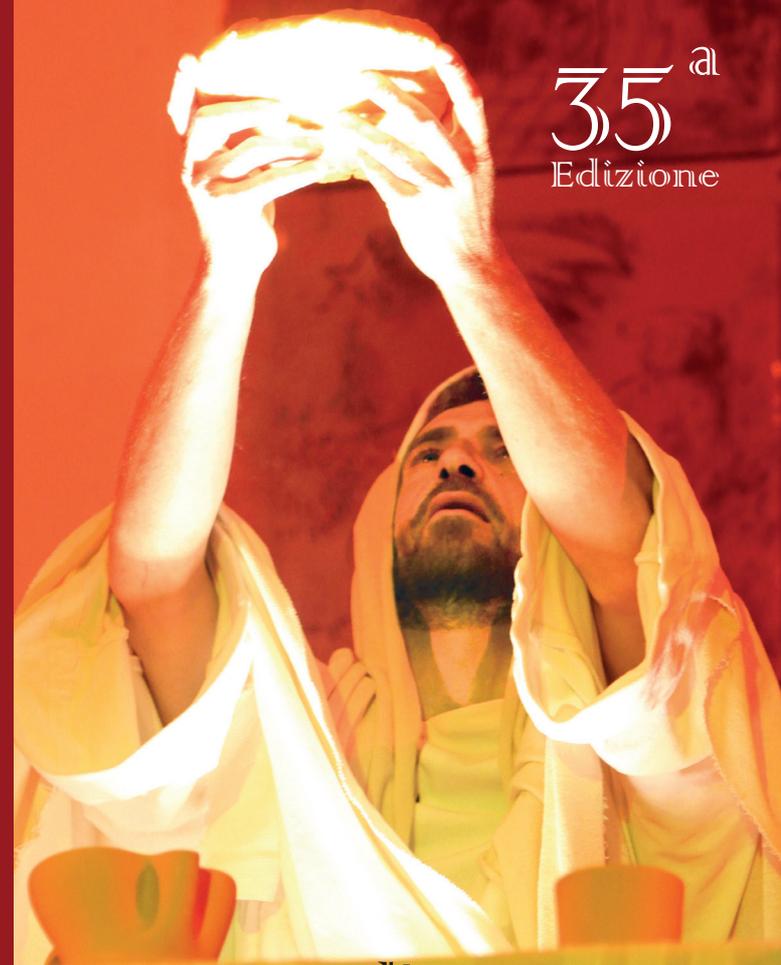
Un Legno, un Pane che ci spinge alla santità e, sentendoci amati e salvati corriamo e scegliamo il nostro posto: essere Legno e Pane per tutti!

*Don Beppe*

# PASSIONE vivente

ALBEROBELLO

35<sup>al</sup>  
Edizione



Venerdì Santo  
6 Aprile 2012 - ore 21.00  
Piazzale Indipendenza